

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 4 Settembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plichi non affrancati.
Anno III. — N. 201

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Il Congresso cattolico di Mannheim

Il Congresso cattolico tedesco tenutosi questi giorni a Mannheim fu una cosa imponente. Il corteo operai che ebbe luogo domenica 24 prima dell'incominciamento delle adunanze contò circa 30000 uomini, venuti da ogni parte dell'Impero, con presso a 400 bandiere e 21 corpi di musica.

Le adunanze pubbliche e private furono di massima importanza per gli argomenti trattati.

I discorsi furono magistrali. Di questi, quattro emersero in modo particolare:

Uno del dott. Schädler, sulla questione operata: uno del parroco dott. Waker, deputato al Reichstag, su «cattolicismo e libertà», uno del dottor Parsch, deputato di Breslavia al Reichstag, sulla libertà ed indipendenza del Papa.

Il quarto discorso è del dotto Esser, professore alla Facoltà teologica dell'Università di Bonn.

Il discorso del terzo dei quattro nominati oratori, cioè quello del dott. Parsch precedette il voto tradizionale e costante dei Congressi Cattolici tedeschi sulla questione romana. E' stato notata la sua coincidenza coll'arrivo del Re d'Italia a Berlino. Il dott. Parsch ha detto assai giustamente: «Solo quando la questione romana in Italia sarà risolta, l'Italia potrà partecipare alla Triplice, nella pievezza delle proprie forze».

Caratteristica del Congresso di Mannheim è stata inoltre la constatazione dello slancio preso dal Volkverein, la nota associazione di propaganda, la quale vide salire nello scorso anno i suoi iscritti da 182.000 a 209.000, tenne in un anno 1300 radunanze pubbliche popolari e diffuse sei milioni e duecentocinquanta mila opuscoli e fogli volanti.

Ma la nota che più d'ogni altra è speciale al Congresso di Mannheim, è la partecipazione al Congresso medesimo dell'elemento alsaziano lorenese, con alla testa il deputato al Reichstag, Haus. Viene con ciò abbandonata quell'azione separatista che impediva di raccogliere nel Reichsland tutto quel frutto che pure potevasi aspettare da una popolazione eminentemente cattolica e l'adesione al Centro si può dire ormai un fatto compiuto.

A sede del Congresso generale del venturo anno è stata scelta Colonia.

Festa federale.

Vicenza, 2. — Domenica passata si tenne a Schio la XIV festa federale delle società cattoliche agricole-operative della diocesi di Vicenza. Fu una festa splendida, una manifestazione imponente.

Fin dalle prime ore del mattino Schio presentava un'animazione straordinaria: da tutto le vie giungevano, a moltitudine, uomini donne, ragazzi, accorrevano alla festa.

I treni, arrivando in stazione, riversano fiotti di gente. Ma si attende con impazienza il treno speciale di Vicenza. Questo giunge finalmente, stracarico di viaggiatori e provenienti, oltre che da Vicenza, da Padova, da Verona, da Bassano ecc. ed è accolto al suono delle campane e d'una marcia trionfale. Poi giungono altri treni, affollati ancor questi.

Allora sul piazzale della stazione e per le vie si ha lo spettacolo d'una folla immensa; parecchie bande intracciano i loro suoni festosi.

Alle 8 3/4 giunge una schiera numerosa di ciclisti venienti da Este e da Vicenza.

Poi ci si accinge alla formazione del Corteo nei viali del Quartiere Nuovo.

Lungo gli alberi dei viali sono i cartellini indicanti il luogo dove si devono disporre le diverse Società.

S'inalberano prima una, due, dieci, quindi innumerevoli bandiere, sotto le quali prendono posto le rappresentanze. Alle 9 1/4 già presso ogni albero s'alza una bandiera e la gamma mirabile dei colori fulgenti alla luce del sole sembra esprimere in tutto il suo vigore l'agitazione, la festa, l'entusiasmo della folla esultante.

Qua e là vanno disponendosi le varie bande.

Alle 9 3/5 il corteo si muove. E' un corteo imponente: lungo troppo sarebbe enumerare le società e le rappresentanze dei paesi che vi presero parte. Le ban-

diere contate sommano 120; le bande 10. Fassi l'ingresso in città al suono dell'inno dell'operaio cattolico e di allegre marcie.

Dal viale Ambrogio Fusinieri il corteo passa pel viale Leogra e dinanzi alla Chiesa di Sant'Antonio, quindi entra in Piazza A. Rossi, gira Via del Ferro, Via Pasini e Via Cavour e sboccò al Duomo. Folla grandissima assiste ammirata al passaggio.

Alle 10,15 s'arriva al Duomo. Qui hanno luogo le sacre funzioni: messa, predica ed esposizione del Venerabile; terminate le funzioni alle 10,30 incomincia l'adunanza.

Si dà lettura di telegrammi; quindi salgono di mano in mano sul palco di versi oratori sacerdoti, tutti tenendo degli applauditi discorsi.

Finito l'adunanza si passa all'Istituto dei Salesiani, dove ha luogo il banchetto sociale composto di ottocento commensali, e rallegrato, in ultimo, da calorosi brindisi.

Notizie Vaticane

Per la canonizzazione del Beato Alessandro Sauli.

Roma, 3. — Ieri, nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, presso l'Emo Parroco, Vice-Cancelliere di S. R. C., Ponente della Causa di Canonizzazione del Beato Alessandro Sauli, Barnabita, Vescovo di Leria e poi di Pavia, fu tenuta la Congregazione dei S. Riti Antipreparatoria, nella quale dai Riti Prelati e dai Consultori teologi è stato emesso il voto sopra due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione del medesimo Beato, e si propongono per la sua Canonizzazione.

Pellegrinaggio francese.

Roma, 3. — E' arrivato il pellegrinaggio francese composto di cinquecento persone.

Videbis annos Petri!

Roma, 3. — Oggi S. S. Leone XIII compie 24 anni, 6 mesi e 14 giorni di Pontificato, raggiungendo così il limite di longevità di Papa Pio VI fino ad ora superato solo da Pio IX. Nella serie dei Sommi Pontefici il regnante Leone XIII viene così a prendere il secondo posto dopo San Pietro. Se Iddio vorrà, esaudendo le preghiere di tutti i figli suoi, concedere ancora salute al venerando pontefice, egli il 27 aprile prossimo, compirà gli anni di San Pietro.

Cose di Corte e di Governo

La credibilità del Quinto.

Roma, 3. — Oggi il ministero del Tesoro ha trasmesso al Consiglio di Stato il regolamento per l'applicazione della legge sulla credibilità del quinto sugli stipendi.

La derivazione delle acque.

Roma, 3. — Al ministero dei Lavori Pubblici si è ultimato il progetto sulle derivazioni delle acque; sarà esaminato in uno dei prossimi consigli di ministri e presentato subito alla riapertura del Parlamento.

L'acquedotto pugliese.

Roma, 3. — Pel prossimo ottobre sarà pronto il capitolato per la costruzione dell'acquedotto pugliese che si sta preparando al ministero dei Lavori Pubblici. In tal modo si spera che prima della fine dell'anno si possono avere le proposte concrete.

Zanardelli non va a Brescia.

Roma, 3. — Zanardelli cedendo alle esortazioni degli amici che lo consigliano a non affacciarsi di troppo, rinunzierà a recarsi a Brescia per le feste di quell'Ateneo. Vi si recherebbe l'on. Nasi che a tal uopo ebbe ieri con Zanardelli una conferenza.

Per le cooperative di lavoro.

Roma, 3. — Il ministro Balanzano ha diramato una circolare ai prefetti e agli ingegneri capi del genio civile avvertendo che, secondo una recente decisione del Consiglio di Stato, le cooperative di produzione e lavoro che concorrono a licitazione privata, debbono essere esonerate dall'obbligo della cauzione provvisoria.

Note e commenti

Oscurantisti.

I signori liberali d'ogni gradazione — in ispecie se cretini — prediligono chiamare i cattolici col grazioso nomignolo di «oscurantisti», il quale epiteto ci suggerisce una statistica, che chiaramente dice, chi sieno gli «oscurantisti». Si premetta che siamo da circa quarant'anni sotto un governo liberale; si premetta che al presente viviamo nelle amorevoli braccia di un governo democratico; perciò dai reggitori della cosa pubblica in Italia niente di meglio si doveva e si

dovrebbe cercare che il dar «luce» al popolo. In quella vece essi col popolo si mostrarono e si mostrano i più feroci «oscurantisti».

Le moderne scoperte hanno introdotto per la illuminazione il gaz e l'elettrico; ma di questo non possono servirsi che i ricchi. Il povero a mala pena potrebbe permettersi il lusso di adoperare l'olio o le candele, perciò egli, specie nelle lunghe sere d'inverno, si attacca volentieri al puzzolente petrolio. Di più, nei villaggi è follia parlare d'illuminazione a gaz o a elettrico. Di conseguenza si capisce che il popolo si illumina col petrolio.

E ora vediamo come i nostri liberali costringono il popolo a vivere nell'oscurità obbligandolo non rade volte a togliersi il pane di tasca per avere il petrolio.

Il confronto colle altre nazioni.

Il costo del petrolio, compreso nolo e assicurazione, è di lire dieci al quintale. Ebbene! in Italia lo si paga in media SETTANTA centesimi al litro; e ciò per virtù, grazia e merito dei dazi doganali e comunali.

Se vi è tassa antidemocratica, antipopolare è proprio questa che colpisce il petrolio con un dazio di CINQUE VOLTE il valore della merce e soppinge il popolo verso «l'oscurità». Ma mentre dai liberali tanto si grida contro i cattolici chiamandoli «oscurantisti» dai medesimi non si riflette che i soli, genuini «oscurantisti» sono essi; che essi sono i soli che realmente tengono il popolo nell'«oscurantismo».

E qui facciamo pure un raffronto con le altre nazioni relativamente al dazio che paga il petrolio o al consumo per ogni singolo abitante.

	dazio oro	consumo per testa
Austria-Ungheria	L. 24,40	kg. 7,26
America S. U.	esente	» 18,50
Belgio	id.	» 22,70
Danimarca	» 2,80	» 17,50
Francia	» 9,00	» 7,25
Germania	» 9,38	» 17,24
Gran Bretagna	esente	» 16,00
Olanda	» 1,17	» 29,70
Svizzera	» 1,45	» 19,80
Italia	» 48,00	» 2,14

Rileggete attentamente questo raffronto e vedrete che è eloquente, che l'epiteto di «oscurantisti» si attaglia ai liberali d'ogni gradazione meglio che ai cattolici.

Un giusto sdegno.

Anzi la surripertata statistica strappa dalla penna di un redattore del Cittadino di Genova queste parole di sdegno, alle quali noi toto corde sottoscriviamo.

Questa statistica, scrive egli, non fa venire il rossore della indignazione al vedere sino a qual grado di miseria è ridotta la luce al povero popolo italiano? E da chi? da coloro che gli dissero di averlo redento apportandogli progresso e luce! Luce che gli negano coll'enormità del prezzo che gliela fanno pagare.

La diminuzione del dazio sul petrolio potrebbe farsi senza danno dell'erario, perchè dalla statistica stessa risulta che dove il dazio è minore il consumo è maggiore, e il dazio minore percepito su consumo maggiore colma subito la differenza. Se si diminuisse il dazio della metà, si aumenterebbe il consumo non solo del doppio, ma anche di più, perchè l'esperienza insegna che il ribasso del prezzo influisce sull'aumento in proporzione ancora maggiore del ribasso stesso.

Perciò vi guadagnerebbe l'erario e il popolo, perchè, come abbiamo detto più sopra, gli interessi di una finanza onesta e razionale non sono mai in opposizione coi veri interessi del popolo.

Invece il liberalismo non ebbe mai un vero uomo di Stato in fatto di finanza: i suoi ministri di finanza non furono che dei doganieri la cui scienza finanziaria consiste nel prendere più che si può al maggior numero di gente che si può.

Ma nessuno possedette mai la scienza della vera finanza, nè ebbe mai un concetto veramente scientifico di ciò che è l'economia politica.

La mente di tutti gli uomini che il liberalismo ha mandato al potere non si sollevò mai al disopra delle grettezze del più esoso fiscalismo; inaspire tasse vecchie, mettere tasse nuove fu tutta la scienza dei Sella e dei Minghetti, per citare gli spiriti magni del liberalismo finanziario; per essi il contribuente era un nemico da assalire e da spogliare; le industrie una attività da sfruttare; il commercio una espansività da angariare; qualunque più geniale iniziativa, un ardiremento da soffocare.

E con questi criteri cretini si vorrebbe che un paese prosperasse ed esplicasse tutte le sue potenzialità? Quando poi i grandi finanziari del liberalismo non sapevano più dove dare del capo, avevano una risorsa, ma proprio geniale:

Vi sono i tali dei tali che hanno delle centinaia di milioni: che stiamo qui arzigogolando a stillarci il cervello?

Facciamo una legge eversiva e... pigliamoglieli!

UNA PAGINA DALLA CINA

Ricordate?.. Al principio del corrente anno venne su questo giornale annunciata la pubblicazione d'un libro dovuto alla penna di un nostro friulano, P. Cherubino da Sappada, missionario apostolico nello Shen-si settentrionale. Il libro portava per titolo «Una pagina dalla Cina» siccome quello che versava intieramente sui dolorosi fatti che si svolsero nel celeste impero nel 1900 e dei quali resta viva tuttora in noi la memoria. Per circostanze indipendenti certo dalla nostra volontà, la pubblicazione subì un notevole ritardo. Ma ora completato il libro con una aggiunta dell'autore, ottenuta la superiore facoltà per la stampa, esso sta per venire alla luce e di già gli editori hanno diramato un fascicolo contenente la prefazione e l'indice della materia per raccogliere le adesioni.

Adesioni? Sicuro. Il libro viene stampato a scopo di beneficenza e perciò si tireranno del medesimo quelle tante copie che saranno richieste, a fine di non lasciare giacente parte del capitale previsto per la pubblicazione.

Peraltro, le adesioni non si fanno alla cieca, vale a dire senza prendere cognizione dell'importanza del libro. E gli è per questo che fu stampato a parte il fascicolo di cui sopra e diramato intanto agli amici con preghiera di passarlo per la lettura ai loro conoscenti. Leggendo quel fascicolo, ognuno capirà quanto importante sia per riuscire la pubblicazione e come meriti di venire incoraggiata.

Dal canto nostro, noi daremo ai lettori un saggio del libro pubblicando via via dei brani, dai quali meglio si potrà rilevare la sua bellezza e la sua importanza. E cominciamo col capitolo primo.

Il libro è in forma di narrazione fatta dall'autore a un suo carissimo cugino, il sig. Tomaso Puicher di Villasantina. E la narrazione comincia dal viaggio che P. Cherubino doveva intraprendere per ritornare da Han-Kon alla sua missione dello Shen-si. Questo premesso, eccovi il principio del libro.

Nell'ultima letterina che ti mandai, ti promisi una lettera più lunga sugli avvenimenti che in quest'anno contristarono quest'infelice paese, come pure sulle mie piccole avventure. Or eccomi ad adempiere alla mia promessa: sarò così lungo da giungere ad annoiarti. Ma non importa. Tu sai che tutte le cose cinesi sono lunghe lunghe, in modo che la cosa è ormai passata in proverbio. Se ciò non sai, te lo dico io; e se il dirtelo non bastasse, te lo farò provare col fatto. Che se tu volessi sapere le ragioni del mio lungo silenzio, ti dirò, che, appena scoppiate le turbolenze, la nostra posta dei mercati non si prendeva più la responsabilità delle lettere. In seguito poi ogni cosa era dubbio ed incertezza: oggi erano buone le notizie che ci venivano, domani erano così pessime da doversi aspettare la morte. Tali dunque essendo le cose, mi decisi a non iscriverne nulla fino a tanto che non potessi dire con fondata speranza: «Caro Tomasio, per questa volta l'ho scappata bella».

Tu ben rammenti ch'io avea accompagnato fino a Chan-hai monsignore Vidi, il quale, infermo di malattia incurabile, se ne ritornava in Italia. Al mio ritorno, doveva condurre meco sei suore per il nostro Ospitale di Si-ngan-fu. Ritardando le Suore ad arrivare dall'Europa, passai l'inverno a Han-kon. E fu proprio durante quei mesi che colà dimorai, che incominciò il movimento dei Boxers. La quale parola, se non lo sapessi, vuol dire pugilatore. Questa setta ebbe origine nella Provincia dello Schan-tung e si distinse subito per audacia e per ferocia contro i cristiani.

A bella prima sembrava fosse solo un movimento locale, e perciò di poca importanza. Ma un po' alla volta, chi aveva occhi da vedere poteva facilmente accorgersi che avvenimenti seri stavano per maturare. Sordi rumori circolavano fra i Cinesi di tutte le Provincie: il movimento antieuropeo prendeva vaste proporzioni. In quel tempo anzi il famoso Ly-hup-heng venne con tutta segretezza nel Hupè per concertarsi col Viceré Fchan-utun sul da farsi. E da questa visita

trapelò che si stava macchinando qualche brutto tiro contro gli europei residenti in Cina.

Il governo cinese sembrava contrario a questi settari; mandava dei soldati per disperderli e per punirli, ma lo faceva per gettare polvere negli occhi degli europei; metteva fuori manifesti ordinando la soppressione dei rivoltosi, ma lo faceva per gabbare i gonzi. In fatto gli ufficiali civili che militati avevano ordini severi di non molestarli in nessuna guisa, perchè erano buon popolo ed animati da spiriti nobili e da sentimenti patriottici. Qualche mandarino che nella sua ingenuità avea interpretati alla lettera i manifesti ordinanti la punizione e che di conseguenza avea agito, si vide all'improvviso degradato e tolto d'ufficio. Intanto, in grande segretezza, si raccoglievano ovunque fondi per fare fronte alle spese di mobilitazione, per armare e per mantenere i Boxers.

Anche i giornali inglesi di Schan-hai aprirono finalmente gli occhi ed intrapresero una violenta campagna contro i ministri, che a Pechino se la dormivano pacificamente e non s'accorgevano di ciò che si stava preparando. Inchiostro e fiato sprecato! Quei signori nulla seppero, nulla videro, di nulla s'accorsero, e continuarono a dormire tranquillamente i loro dolci sonni. Nè lettere di missionari, nè avvertimenti di vescovi valsero a scuotere quegli uomini, grandi ed insigni diplomatici, che sembravano avere gli occhi foderati di prosciutto.

Per noi missionari le cose erano chiare e lampanti. Governo e Boxers erano una cosa sola: un gran colpo si stava preparando, le cui conseguenze non si potevano prevedere.

Già dal mese di febbraio la mia intima convinzione formata dallo svolgimento successivo dei fatti, era assoluta, senza dubbio. In questo frattempo gli arsenali lavoravano alacremente, e da tutte le parti si spedivano armi e munizioni verso al Nord, alla Provincia del Ce-ly. I ciechi ed i dormienti si domandavano il perchè di tanto lavoro straordinario; coloro per altro che avevano conservato intatto il ben dell'intelletto, e per continua abitudine avevano imparato a conoscere le subdole arti del governo cinese, capivano troppo bene il fine e lo scopo di tali preparativi.

Fin dal principio io tenni dietro studiosamente a tutto il movimento dei Boxers. Allora non v'erano cose gravi; un assalto a questa cristianità, una taglia a quell'altra; qui si bruciava una chiesa, là si commettevano soprissi contro i neofiti; ma niente di più. Peraltro ben presto le cose cambiarono d'aspetto. Le loro bandiere portavano a caratteri cubitali la seguente iscrizione: *Proteggere la dinastia dei Cin, e distruggere, annientare gli Europei*.

Dato l'odio innato della razza gialla contro l'elemento straniero, dato lo spirito essenzialmente rivoluzionario di questo popolo, dato il favore e l'aiuto che il governo imperiale concedeva alla setta, senza pretendere d'essere profeta o figlio di profeta, si poteva facilmente prevedere quale estensione e quale intensità avrebbe in breve preso il movimento contro gli europei. Eppure, il crederesti? Chi aveva obbligo di vigilare, di nulla s'avvide; e così i Boxers potevano tranquillamente continuare la loro opera di distruzione delle cristianità nello Chan-tung. Alle lettere di quel venerando vescovo, il signor Pichon, ambasciatore a Pechino per la Francia, non degnossi neppure rispondere. Così che i Boxers ebbero tempo durante tutto l'inverno di organizzarsi indisturbati e di preparare una sollevazione generale. I loro emissari percorrevano le Provincie e i distretti per propagare dovunque le loro idee, fare proseliti e preparare l'incendio che poi scoppiò con tanto furore. Avevano più fiducia nelle Provincie settentrionali che nelle meridionali, ed in quelle sparsero specialmente il loro veleno e commisero i maggiori disordini. Nella corte intanto si stava dibattendo la questione se si doveva servirsi dei Boxers per battere gli europei o no: ma era piuttosto una questione di forma e di parole, perchè i ministri più influenti, che avevano d'avanzo

meditato e preparato il complotto, erano tutti entusiasti della setta e in lei avevano una confidenza senza limiti. Quei pochi che in diverse occasioni avevano avuto il coraggio d'alzare la loro voce e di protestare contro un tale modo di procedere, furono dai loro nemici additati come traditori della patria, venduti allo straniero, e come tali vennero barbaramente uccisi. Il principe Fuan ed il principe Suan, ambedue noti per il loro odio feroce contro gli europei, favorivano apertamente la setta, e n'erano in qualche modo i duci ed i capi.

Così dunque stavano le cose fino al mese di marzo. Durante il mese d'aprile sembrava che una calma relativa avesse preso il sopravvento. Poco si sentiva parlare dei *Boovers* e delle loro gesta; tutti attendevano ai loro affari come al solito. Era calma sì, ma quella calma che è foriera di terribile uragano, il quale si scatenò in tutto il suo furore ed abbattè e sradicò e schiantò qualunque cosa trovi nella sua via.

Circa gli ultimi giorni d'aprile arrivarono finalmente le suore da me attese. Dunque bisognava disporre alla partenza! Due mesi quasi di viaggio per l'interno prima d'arrivare alla nostra destinazione! Per dirti il vero, questo viaggio non mi andava a fagiolo. In fondo al cuore aveva dei brutti presentimenti, e se avessi potuto fare a meno di tale gita di piacere, l'avrei fatto più che volentieri. Ma tutto sembrava tranquillo; quindi sarebbe parso irragionevole il non partire. In tale circostanza ricordo d'aver scritto a monsignor Vidi queste parole: « Ora tutto è tranquillo ed io perciò parto; ma chi sa che cosa può succedere durante due mesi di viaggio? E se succede qualche cosa, mi trovo con sei suore proprio nell'interno, lontano da ogni comunicazione, fuori d'ogni consorzio civile! »

(Continua.)

I disordini di Zagabria

Zagabria, 3. — La giornata passò ieri in calma. I principali punti della città sono occupati militarmente. La maggior parte dei negozi serbi sono chiusi. Sono segnalate delle dimostrazioni analoghe a quelle di ieri l'altro a Gaspie e in altri villaggi. Isera rinnovaronsi le dimostrazioni. La folla radunossi in varie piazze, ma le truppe la disperse. I dimostranti ruppero numerosi vetri e finestre. A mezzanotte i dimostranti penetrarono nell'abitazione del capitano in ritiro Wittas, che aveva fatto fuoco sui dimostranti e distrussero tutti i mobili: quindi saccheggiarono vari magazzini ed abitazioni serbe. Wittas che era fuggito ieri rientrò stamane, ma fu assalito dalla folla e gravemente ferito. Si operarono numerosi arresti. Tra gli arrestati vi sono due giornalisti.

La questione del "concordato" tra Vaticano e Spagna.

Madrid, 3. — Secondo la *Correspondencia d'España*, la nota già inviata dal Governo spagnolo al Vaticano circa la questione del concordato implica la soppressione di due arcivescovadi e di quasi tutte le chiese collegiali.

La fine dello sciopero di Firenze

Firenze, 3. — Lo sciopero generale è completamente cessato. Ripresero il lavoro anche i metallurgici, esclusi soltanto i 590 delle officine ferroviarie, che rimasero chiuse per disposizione disciplinare della Società Adriatica. La manifattura dei tabacchi fu riaperta e gli operai ritornarono al lavoro. La città ha ripreso interamente il suo aspetto normale.

19 APPENDICE

EROISMO MATERNO

— La intera famiglia è venuta a Londra tre di fra. La mia nuova padrona ha preso in affitto una casa a Brompton. Non volli scrivere per non destare sospetti. — E come faceste ad esser ammesso in casa? Faceste conoscenza coll'intendente Caleb? — No. — Colla stessa signora? — Neppure. Procurai di rendere favorevole al mio scopo la cameriera Nancy. — Davvero? Ma bravo! Quella che 30 anni fa rifiutò la mia mano... Voi meritavate una grande ricompensa, ma occupiamoci dei nostri affari. Quando ripigliate il vostro servizio? — Fra due ore. — E perchè venne a Londra la vostra nuova padrona? — Perchè marita la nipotina col nipote del rettore di Fulton. Vi sarà tra qualche di gran festa. — Perchè sia festa completa ci penso io. Vi sarà anche Ned Cantor. — Cosa c'entra il vostro Ned? — Vedrete! Il mio piano è sicuro. Ditemi, avete notato qualche diversità nelle maniere della Graham trattando colle due nipoti? — Sì: essa preferisce miss Maria a Giovanna.

Orribile sequestro di persona

Dispacci da Vienna segnalano un fatto raccapricciante. Si tratta della scoperta, dovuta al caso, di un orribile sequestro di persona.

Questo infelicissimo stava da quattordici anni rinchiuso in una stalla di porci; e l'infame che ve lo teneva prigioniero è un fratello della vittima, il quale commise lo inaudito delitto per impadronirsi della parte di eredità spettante al fratello. E quel che accresce la mostruosità della cosa è che il malfattore carnefice è un ricco proprietario campagnuolo.

Alcuni che, per mero caso, nell'assenza del proprietario, entrarono nella lurida stalla, videro la infelice vittima tendere loro le braccia e tentar di parlare. Ma ogni suo sforzo fu vano: aveva totalmente perduto la favella. Cosa anche più orribile: fu veduto il poveretto chinarsi bocconi per terra, e mangiare gli avanzi del pasto quotidiano alla stessa maniera dei porci. Egli ha poco più dell'umano: i quattordici anni passati là dentro ne hanno oscurata l'intelligenza; egli ormai ha più del bruto che dell'umano.

Si farà il processo all'orribile fratello, e non mancheranno avvocati per dimostrare che egli è un poveretto, meritevole non di pena, ma della commiserazione che non si nega mai agli irresponsabili.

L'AGGIO SULL'ORO

Roma, 3. — Un fatto degno di nota e che nessuno prevedeva, è la tendenza a scomparire, dell'aggio sull'oro.

Anni or sono, quando s'incominciò a parlare della conversione della rendita, lo stesso Luzzatti disse che per arrivare a questa riforma, bisognava che il cambio fosse sotto al 2 per cento. Pochi mesi or sono venne salutata la discesa del cambio all'uno per cento, come un avvenimento inaspettato e nessuno ardiva sperare che questo limite sarebbe smontato. Oggi invece l'aggio è al disotto dei cinquanta centesimi e tende a scomparire totalmente, con grande beneficio al nostro commercio.

L'eruzione ultima della Pelée

New York, 3. — Alcuni gendarmi della Martinica giunti a Guadalupa dicono che nell'ultima eruzione della Pelée vi furono 1060 morti e 1500 feriti.

Come avvenne l'eruzione.

Roma, 3. — Il risveglio del terribile vulcano fu segnalato da una forte oscillazione da nord a sud dell'isola il 25 agosto. Numerose scariche elettriche ed una pioggia di materie incandescenti che per un largo raggio coprese la disgraziata isola la notte stessa. Tali materie e cenere raggiunsero persino la Guadalupa, ove la popolazione spaventata fuggiva.

Il forte San Luigi a Fort de France venne trasformato in un immenso ospedale rigurgitante di feriti.

Notizie estere

Periti in una tempesta.

Port Elisabeth, 3. — Nella tempesta scatenata nella baia di Delagoa perirono circa 70 persone.

Pericolo corso da Roosevelt.

New York, 3. — La vettura che conduceva il presidente Roosevelt da Pitzfield a Lenox (Massachusetts) fu urtata da un tram elettrico: Roosevelt ebbe escoriazioni al viso, parecchi suoi compagni rimasero feriti e uno è morto. Il conduttore del tram fu arrestato.

Legge eccezionale.

Londra, 3. — Dopo una adunanza tenuta nel castello di Dublino dal Consiglio privato, il lord luogotenente d'Irlanda ha emanato un proclama che applica gli articoli della legge eccezionale criminale in otto contee, dove si svolge specialmente l'agitazione agraria della Lega unita irlandese. La ragione di tale decisione è dovuta al fatto che in nu-

Quirk die' minute istruzioni a Snape

Quirk die' minute istruzioni a Snape che poi partì. Allora scrisse tosto a Finea suo nipote, perchè venisse subito a Londra. Aveva appena finito la lettera, che comparve Ned. — Così dunque, Ned, avete fatto il vostro cammino nel mondo? — Grazie alle vostre lezioni. Mi diceste essere buona cosa il profittare degli altrui delitti, senza commetterne. — Voi siete facile a farmi le vostre confidenze. — Sì, perchè nulla ho da tenere nascosto. — E l'affare del gioielliere che vi scavarono sui mari? — Ned aprì il portafoglio e mostrò il decreto di grazia. Quirk parve contrariato. Lesse e restituì il foglio dicendo: — Mi rallegro assai con voi. — Sta bene. Ora rispondetemi. Vi ricordate la notte in cui moriva Clara Briancourt? — Sicuro. La mia piccola Meg e la figlia della povera Clara sparvero insieme. Ditemi chiaro cosa n'è di loro. Voglio mia figlia, avete capito. Se amate la vostra riputazione trattatemi come amico. Non dimenticate le nostre vecchie avventure: il latrocinio delle lettere del capitano Stanley, causa della miseria e morte di Clara, e le carte che mi faceste rubare presso l'intendente della Briancourt. — Meno ne parlerete, e tanto meglio sarà per voi. Non attacciamo lite, che non torna conto né a noi né a me.

merosi processi recenti, i giurati simpatizzanti con gli accusati, assolsero i fittavoli colpevoli di gravissime violenze contro i padroni. Tali processi saranno d'ora in poi devoluti a giudici speciali. I giornali inglesi approvano generalmente la misura.

Arresto di sviatori d'un treno.

Digiuno, 3. — Si è proceduto all'arresto di due uomini ed una donna accusati d'aver prodotto una quindicina di giorni sono lo sviamento di un treno partito da Parigi. I due uomini sarebbero italiani addetti alla costruzione della linea ferroviaria Epinao-Digiuno. Le autorità rifiutano di far conoscere il nome dei due arrestati e si dice perchè è imminente un nuovo arresto destinato a produrre una certa emozione.

Arciduca derubato.

Vienna, 3. — L'arciduca Otto si accorse che la sua scrivania era stata scassinata e che gli furono rubate 7200 corone.

Notizie italiane

Sepolta viva.

Savona, 3. — Una povera vecchia eredita morta di sincope nella pubblica via, dopo le constatazioni fu rinchiusa nel feretro e trasportata a Zinolo. Però il custode del cimitero — stando alle voci che corrono — avrebbe trovato il feretro smosso, e scoprendolo avrebbe visto il cadavere coi capelli strappati e con le mani alla bocca, in atto di disperazione.

Dimostrazione contro un reggimento.

Gallarate, 3. — Il locale foglietto socialista da qualche tempo attaccava gli ufficiali del reggimento Genova qui distaccato. Questi risposero con una sfida cavalleresca, che fu respinta, ed anzi il giornale rincarò la dose.

Il tenente Visconti di Modrone più di ogni altro investito dagli articoli del giornale, ne schiaffeggiò il redattore.

L'incidente ha avuto un seguito: si è improvvisata una grande dimostrazione che percorse la città cantando l'inno dei lavoratori e gridando: « Abbasso il 14° Genova! abbasso gli ufficiali! »

Delinquenza a Londra

Londra, 3. — I giornali rilevano il gran numero di delitti perpetrati a Londra nelle ultime settimane. Ieri a New-Cross, il quartiere più popolare di Londra, un certo Carilla assassinò la moglie ed i suoi quattro bambini. Arrestato, dichiarò di essere stato spinto a questo delitto dalla miseria.

A Bays Water, altro quartiere popolare di Londra, si è trovato ieri sera un uomo assassinato.

Il *Daily Mail* constata che furono commessi 21 delitti nel breve corso di 5 settimane.

Palumbo ricevuto dal Sultano.

Costantinopoli, 3. — Il Sultano espresse il suo vivo piacere di aver ricevuto Palumbo e parlò in termini affettuosi per Re d'Italia, mostrandosi grato per l'invio della missione.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 settembre. Per una esposizione.

L'anno venturo avremo qui un'esposizione agraria. Benchè manchi del tempo ancora, pure credo utile rimettervi un cenno su quella, desumendolo dal *Tagliamento* più d'ogni altro informato dalla incaricata commissione.

Dunque l'esposizione sarà tenuta nella seconda metà di marzo e sarà divisa in due sezioni: Macchine Agricole ed Animali bovini.

La prima sezione riuscirà specialmente utile ed interessante, perchè si basa su di una idea nuova. Non basta come si fa dappertutto far vedere le macchine ferme ed inoperative, ma bisogna farle

Ned era dello stesso parere. Dopo mezz'ora il bandito e Quirk erano perfettamente d'accordo.

— Vi aspetto fra tre di, disse Quirk, fino allora neppure una parola; avete capito? — Non dubitate. Bramo troppo di rivedere mia figlia e terrò a dovere per questo la mia lingua.

IV.

Le due sorelle abbandonarono il castello per andare a Londra. Il cuore della buona Maria era pieno di soavi speranze. Il Rettore avea promesso al nipote, che appena ottenuta la sua laurea, avrebbe permesso l'unione di Carlo con Maria. Mistress Graham accordava il suo consenso molto volentieri.

Maria confidando a Giovanna la cosa, le avea detto: — Nello stesso di, ricordati, tu sposerai Enrico. E' un po' leggero forse, ma non è cattivo e ti vuol bene.

Giovanna era persuasa ben poco. — Quale che siasi la mia sorte, cara Maria, io bramo che sia felice la tua. Un'ombra copre il mio avvenire ed il mio passato, e solo mistress Graham può dilucidar tutto.

Con tale divisamento fu da lei. — Che hai, mia cara? Desideri parlarmi? — Sì, nonna. Ditemi un po', non merito lo stesso amore che portate a Maria? Spesso lo chiesi a me stessa; ed il mio cuore avea certi dubbi che lo laceravano.

muovere e lavorare sotto gli occhi dei visitatori, che potranno così giudicare personalmente della loro utilità. A questo scopo il Comitato servirà gli espositori di motori elettrici, a vapore ed animali, di cui sarà abbondantemente fornito dal gentile interessamento dei nostri industriali e si è già assicurata l'intervento di una importante casa italiana che fornirà per *reclame* tutte le trasmissioni occorrenti.

Sorse poi l'idea che il grande sviluppo di linee elettriche attraversanti le nostre campagne avrebbe reso facile agli agricoltori il poter procurare l'energia necessaria ai lavori campestri e specialmente all'aratura. Basta pensare a tutte le immense estensioni di terreni coltivati che attraverserà la lunga linea del Cellina destinata a portare la vita lungo il suo percorso, per comprendere l'importanza dell'elettricità come nuovo elemento agricolo. Perciò a Pordenone il prossimo Marzo si faranno importanti prove di aratura elettrica a cui verranno associate altre prove, non meno importanti, di aratura a vapore coi vari sistemi sino ad ora conosciuti.

Tutte le maggiori case importatrici di macchine hanno già assicurato il loro intervento ed il Comitato va provvedendo i prodotti agricoli che saranno lavorati durante l'Esposizione.

Possiamo dire che non mancherà l'appoggio del Governo, della Provincia, del Comune di Pordenone, dei Comuni vicini, degli Istituti e degli Industriali pordenonesi. Quello poi che ha maggiormente assicurato l'esito dell'Esposizione è lo slancio e l'interesse dimostrato dall'intera cittadinanza. Difatti la sottoscrizione per azioni da L. 25, della quale vennero incaricati dal Comitato i signori Luigi De Carli ed Alfredo Scholl, procede a gonfie vele, avendo già superato le tre mila lire.

Da circa venti anni a Pordenone non si sono fatte mostre di animali bovini, per cui quella del Marzo sarà di speciale importanza. Ci permetterà di conoscere a che punto siamo sulla via del miglioramento della razza e segnerà il primo passo per altre mostre che la seguiranno. Il programma, diviso in due parti, permette di concorrere tanto agli animali di razza Alpina, come a quelli di razza Svizzera.

Si costruirono nel Giardino pubblico, messo dal Municipio a disposizione del Comitato, ampie ed eleganti tettoie per le macchine, una casa per una latteria degli ultimi sistemi, che funzionerà regolarmente e vari padiglioni per le mostre speciali.

Insieme all'Esposizione, destinata a fornire dati istruttivi e preziosi confronti agli agricoltori, riuscirà molto divertente, perchè tutti i visitatori, in mezzo allo sfuocare delle macchine a vapore, al misterioso ronzio dei motori elettrici ed al tuonare dei cannoni grandinifughi sentiranno un soffio di vita e di progresso.

La nuova amministrazione.

Oggi, come vi annunziam, il consiglio tenne seduta per la nomina del sindaco e della giunta. Riuscirono eletti: Sindaco il sig. Antonio Polese, eletto con voti 18 — Assessori effettivi i signori De Carli Luigi con voti 20 — Zanone Ermeneigilo con 19 — Aquilini Francesco con 18 — Policreti avv. Carlo con 17 — Assessori supplenti i signori Locatelli avv. Antonio con voti 21 — De Marco Gio. Vittorio con voti 18.

E ora all'opera.

Fiume di Pordenone

2 settembre. Festa religiosa.

...Spari di mortaletti? Concerti musicali? Fuochi d'artificio? Niente di tutto ciò. Fiume si accontenta dell'arrostato lasciandolo ad altri il fumo. Vò dire che la festa qui domenica solennizzata è stata religiosa nel vero senso della parola; festa di chiesa e non di piazza, non avendo essa dato di sé altro indizio al di fuori se si eccettui la gioia pura e serena che tutti i Fiumesi portarono in seno alle loro famiglie.

Ma che si è qui festeggiato? Eccovelo in due parole. Si è inaugurato un altare

Ditemi per pietà, cosa si nasconde nella mia vita!...

Era un colpo inaspettato per la Graham, che non poteva disconoscere la giustizia della dimanda; ma le era pur impossibile allora rispondere a dovere.

— Giovanna, le disse abbracciandola, non mi foste sempre cara come Maria? Che differenza feci tra voi? — In questi ultimi tempi no, nonna.

— Dubitate del mio affetto? — Neppure, nonna.

— Fidatevi dunque di me. Ancora un poco, e poi il mistero di entrambe sarà svelato. Enrico vi vuole bene, suo zio è ben lieto di unirvi all'unico erede delle sue ricchezze. Abbiate dunque fiducia in me.

— Oh! sia presto tutto spiegato, perchè questo mistero potrebbe fors'anco uccidermi. Forse sono indegna d'Enrico!

— Nol dite, cara. Voglia per conto mio assegnarvi una dote che farà di voi una fidanzata degna di Enrico Sinclair.

— Ma il mio nome? chiese con supplice sguardo Giovanna.

— Non mi fate altre dimande su ciò. Il passato vi risponderà dell'avvenire. Entrambe saprete molte cose prima di mutar la mia protezione con quella del marito.

Tale risposta tagliava corto a tutto. Giovanna dovette accontentarsi del poco detto dalla Graham.

L'indomani sera, una riunione avea luogo in casa Graham, cui prendevano parte, oltre alla famiglia, il rettore col nipote Carlo, Alberto Sinclair col nipote

marmoreo in onore di S. Antonio di Padova con una statua del Santo Tanmurgio. Dell'altare, opera degli scultori Degani e Corazza di Pordenone, dirò solo che ha incontrato la soddisfazione di tutti e che (questo tra parentesi) fu eseguito per un prezzo convenientissimo. Della statua dirò che davvero onora il giovane autore Giovanni Costantini di S. Michele di Latisana, il quale anche per la discretezza dei prezzi si farà certo numerosa clientela. Assai numerose sono state le comunicazioni dispendiate alla mattina. Alle dieci e mezza il Rev. mo Don Biagio Fabris ha benedetto sì l'altare come il simulacro, ed ha tenuto un bel discorso di circostanza.

Un plauso di cuore agli artisti unito ad un augurio di splendida carriera. Un altro plauso al popolo di Fiume che volle ornare la sua bella chiesa di due opere veramente artistiche. *Spectator.*

Latisana

1 settembre. Le grandi feste

che doveano aver luogo ieri a Latisana si svolsero solennemente, decorosamente, senza dar luogo ad incidenti disgustosi. E fu bene.

Preparata la città da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. Padre Antonelli stimatissimo, ben noto apostolo facendo efficace, Latisana ieri era in festa. Ma in una festa non comune: in una festa che lascierà larga traccia di sé. Si festeggiava la *Madonna delle Grazie*, il cui simulacro dal tempio omonimo si doveva trasportarlo al Duomo, per poi ricondurlo processionalmente. Note che tale processione si ripete di quattro in quattr'anni.

Alla funzione della mattina, sostenuta da Mons. Abate Telli, si eseguì buona musica del Tomadini. Disse l'orazione panegirica il solodato P. Antonelli.

Dopo i Vesperti stilo la processione. Qualche cosa d'imponente, di fantastico, di caratteristico. Assisteva una folla senza numero animata da sentimento religioso, da contegno edificante. Il paese era tutto in festa. Dalle finestre pavese tendevano tendinaggi, damaschi, tappeti; diverse erano inforate. Due bellissimi archi trionfali tempestati da palloncini policolori chiudevano gli sbocchi di piazza del Duomo, dal quale poi, fino al tempio delle Grazie (Sabbionera) per circa un chilometro di percorso, la via era fiancheggiata da pennoni reggenti il filo su cui campeggiavano centinaia di palloncini. Sulla torre del Duomo fu collocato un faro elettrico della forza di 800 candele che per tre notti continue proiettò la sua bella luce, mentre la croce della facciata del Duomo era fiammeggiante da bacchi ad acetilene con relativi riflettori. Un bellissimo colpo d'occhio.

Dell'illuminazione di domenica sera io non so dirvi altro se non che fu qualcosa di sorprendente, di eccezionale, di stupefacente. Dall'argine prospiciente il tempio si godeva uno spettacolo immenso. La chiesetta delle grazie ed il campanile ti rassomigliavano un albergo fatato.

La banda cittadina alternava la spettacolo pirotecnico ottimamente riuscito.

Fu una festa del cuore, una festa che ci lasciò grato ricordo, perchè Latisana si è affermata credente. Ed è molto, in tempi così calamitosi, il poter notare anche in centri popolari e, (come si dice) all'altezza della civiltà, il poter notare, dico, queste esplosioni di Fede, queste gare di prestazioni per il trionfo del sentimento cattolico, queste crescenti manifestazioni d'amore e di culto a Maria. E Maria che è passata trionfalmente, inneggiata, attraverso le vie di Latisana, benedica a Lei e fecondi i buoni sentimenti e l'attestazione credente della cattolica cittadella. *Vino da Vito.*

Canale di Raccolana

3 settembre. Morto nell'esercito.

Oggi una lettera da Ariano di Puglia recava la triste notizia della morte quasi repentina del soldato Adolfo Degli Uomini di qui, che da circa 18 mesi si trovava al 17° Regg. fant., 5° Compagnia.

Enrico.

Dopo un po' di musica, Perkius (cioè Snape che avevo mutato nome) spalancata la porta, ad alta voce annunciò sir Finea Briancourt ed il suo nonno Quirk.

— Chi? gridò atterrito mistress Graham. — Il vostro nipote lady Briancourt, disse Quirk ironico.

— Sono lieto, le disse Finea, di salutarvi, madama. Ditemi ora, quale di queste due giovani è mia cugina.

La Graham con mano tremante indicò Maria: poi stordita da colpo si inatteso cadde svenuta sulla poltrona. Maria e Giovanna volarono in suo soccorso.

— E' ben strano tutto ciò, disse sir Alberto. Date a mistress Graham il nome di Briancourt, vi dite suo nipote e sotto tale pretesto vi rendete colpevole di una indiscrezione che è indegna d'un gentiluomo.

— Vorreste dire che non sia gentiluomo? disse Finea.

— Lo dico io, gridò Carlo irritato, e vi prego d'uscir tosto di qua, se no, vi fo saltar la scala d'un colpo solo.

— Signore, disse Quirk, tali parole vi espongono ad un processo.

— Soccorrete! gridò Giovanna, la nonna si muore.

Finea proruppe in una risata d'incredulità, e disse: — Quanto a voi, miss Insolenza, che vi permettete di chiamar nonna lady Briancourt, il vostro posto è in cucina, dove vedrete vostro padre che vi aspetta. *(Continua.)*

Fra pochi giorni doveva essere congedato, ma un terribile assalto di dissenteria gli toglieva inesorabilmente la vita. Ci dispiace, perchè la disgrazia, oltre che gettare una povera famiglia nella più squalida miseria, ha spento uno strenuo lavoratore della causa cattolica. Alla povera famiglia le nostre condoglianze, all'estinto l'eterno riposo, ai cattolici di qui l'imitarne gli esempi. P.

Noi che conosciamo il caro giovane ci sentiamo commossi alla triste notizia! Corrispondente del nostro giornale anche nel tempo che si trovava sotto le armi, egli amava davvero la causa cattolica. Perciò non possiamo non piangere la sua morte e pregare da Dio l'eterna pace dei giusti per l'anima sua...

La Direzione.

Qualso

4 settembre.

La morte di un buon sacerdote.

Alle ore 8 e mezza pom. di ieri il rev. sac. Simone Morandini, dopo lunga e penosissima malattia, rassegnato e confortato da tutti i carismi religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età di anni 72.

Sacerdote fornito di doti non ordinarie, pieno di quella fede che si dice di antico stampo, ardente di zelo e intrinseca di carattere, finché la robustezza fisica gli fu compagna, cooperò nella cura delle anime in vari paesi della Diocesi, sempre disimpegnando con scrupolosa diligenza le mansioni, affidategli dai superiori. Ma logorato in breve nella salute, da anni parecchi si era ritirato qui in famiglia dove visse solingo e quasi sempre travagliato da vari acciacchi, i quali, anziché lasciarlo, aggravandosi sempre più, lo trascorsero finalmente al sepolcro.

Domani alle 9 seguiranno i funerali. Sia pace all'anima sua nel gaudio dei fedeli servi del Signore. D.

Lestans

2 settembre.

Il campanile.

Per ordine superiore è sospeso il suono delle campane e fino dell'orologio. E ciò perchè presentando il pericolo di parziale caduta di qualche sasso si è dovuto cingere il campanile di un robusto stecconato per impedirne l'accesso, allo stesso campanaro. Senza suono delle campane si andrà avanti chi sa fino a quando. La Commissione che fece il sopralluogo del campanile addì 14 agosto u. s. dichiarò che la spesa di restauro non può essere inferiore a 5000 lire. Ed a formare la somma di 5000 lire ci vuole un pezzo... Il Signore ci aiuti.

Una campanetta sospesa ai travi della canonica deve sostituire le tre campane che davano un suono tanto allegro e melodioso. Alla notizia dell'ordine della sospensione delle campane ci fu chi pianse come alla notizia della morte di un amico. Il suono delle campane è veramente la voce di un amico.

Non contento il paese del giudizio della Commissione che fece il sopralluogo il 14 agosto, sembra disposto a fare l'invito al cav. Vendrasco di Venezia. Speriamo che la sentenza del cav. Vendrasco sia più mite, e verificando che l'entrata al campanile è scverca d'ogni pericolo, giacchè il guasto è dalla parte opposta, sia dato permesso al campanaro di caricare l'orologio, cosicchè « l'aria non sia senza tempo tinta ».

Cussignacco

2 settembre.

Basaldella si fa onore!

Ecco l'esclamazione che spontanea doveva eromperci dal cuore a chiunque vi si fosse ritrovato domenica passata.

Un ponte gittatovi sul Cormor con private offerte e prestazioni... una chiesa che per lavori che vi si eseguono va divenendo un vero gioiello... un pergamo nuovo inaugurato in quel dì... una nuovissima casa canonica, tutto vi dice: Basaldella si fa onore!

Ma più di tutto doveva dirvelo la cara festa di domenica in onore della B. Vergine della Cintura. Quanto concorso di gente devota! quanta fede in quei cuori! Eppoi musica in orchestra cantata dalla banda di Nogaredo! Eppoi processione della B. V. con appropriate marcie della medesima banda!

Ah sì, sia detto ad onore del vero: Basaldella si fa onore, che non risparmiando né a spese né a sacrifici, fa dei veri miracoli.

Consiglio Comunale

(Continuazione della seduta straordinaria del 2 andante, vedi numero di ieri).

Art. 12. — Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann.

Il cons. Schiavi propone il rinvio per l'assenza del cons. Renier, perchè la Giunta non ha permesso allo Statuto una relazione scritta.

Sandri, risponde dicendo che dopo la discussione del gennaio scorso, trova inutile una relazione scritta.

Bonini appoggia quanto dice l'assessore Sandri e insiste perchè si faccia la discussione.

Givardini non è contrario di accondiscendere alla richiesta Schiavi, semprechè il Consiglio venisse riconvocato tra breve.

Schiavi insiste nella sospensiva. Caratti parla sulla convenienza di rimettere la discussione.

Il sindaco mette ai voti la sospensione che è respinta con voti 15.

Si passa quindi alla discussione dei primi quattro capitoli, che, eccettuata

qualche piccola modificazione, vengono approvati.

Al capitolo V. nasce una vivace discussione, alla quale prendono parte molti consiglieri, fra cui Costantini che dice: Io vorrei che il Presidente dell'Amministrazione di Toppo Wassermann, non fosse un Assessore, ma un Consigliere, e ne spiega i motivi.

Sandri gli risponde che trova più ragionata la nomina del Presidente nella persona di un Assessore.

Pecile, appoggia calorosamente la proposta Costantini.

Si tira innanzi con le discussioni sino al capitolo 14.

Essendo mezzanotte il cons. Rizzi domanda il rinvio della discussione alla sera dopo.

La non seduta di ieri sera.

Sono le ore 8 1/2 e non vi sono che il sig. Sindaco e un consigliere. Alle 9 1/4 si sente la scampanellata; vengono i consiglieri in numero di 19; numero illegale e quindi seduta sfumata. Il pubblico se ne va, scontento.

Il Sindaco deplora l'assenza dei consiglieri e la deplorano anche Schiavi e Cudugnello.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 3-9-1902, Ore 9, ore 15, ore 21, 4/9. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Form. contig., 3 Temperatura, 4 Temperatura.

DIARIO SACRO.

Venerdì 5, s. Lorenzo G. I.° patriarca di Venezia.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 5, Gemona, San Vito al Tagliamento.

Una pagina dalla Cina.

Chi volesse prendere cognizione del libro « Una pagina dalla Cina » potrebbe richiedere alla amministrazione del giornale il fascicolo nel quale è esposto l'indice della materia.

Preghiamo poi coloro, i quali ricevono detto fascicolo, a farlo leggere dai loro amici e di procurarci così molte adesioni.

L'apertura dell'Esposizione dei pennuti ed animali da cortile.

Quest'oggi alle ore 10, senza nessuna cerimonia, anzi anche troppo modestamente, avvenne l'apertura dell'esposizione dei pennuti ed altre bestiuole da cortile nei locali dell'Ospedale vecchio.

Notasi fra gli espositori il sig. Luigi Molini di Sorino con un grande gruppo di gallinacci di varie specie, nonché alcuni membri componenti la Società Colombella Felsinea di Bologna che espone circa 50 copie di varie razze.

Non è possibile oggi dare maggiori ragguagli; abbiamo però osservato che il pubblico affluisce con molto interesse.

Giornata eccellente.

Nè i registri segnanti disgrazie morali, nè quelli segnanti le disgrazie fisiche, oggi contengono novità, una bella cosa.

Annegamento accidentale.

Certa Grosso Anna d'anni 50 abitante in via A. L. Moro n. 86, sino dalle ore 14 di ieri mancava di casa sua.

Stamane fu trovata cadavere in una tinozza ripiena d'acqua. Sembra che la povera donna colta da malore si sia caduta trovandosi così miseramente la morte.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 9 settembre, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi, Bollettino verde, assunti a tutto 15 dicembre e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Fra libri e riviste

FIORI E SORRISI. Raccolta di bozzetti, novelle, racconti dilettevoli e morali, ad uso della gioventù, ed illustrati da numerose ed artistiche incisioni L. 2.

Fiori e sorrisi è il titolo gentile e seducente di un nuovo volume di novelle, racconti e bozzetti, che è venuto ad arricchire la collezione di libri italiani editi dalla Casa Desclée, Lefebvre e C.

Fiori e sorrisi ha la preziosa collaborazione di autori ben noti e particolarmente cari ai nostri giovani: il Pascetto, il Turchi, il Foresi e molti altri hanno dato al libro lavori geniali e sempre interessanti, cui accrescono pregio artistiche illustrazioni.

Sono pagine che si fanno leggere con avidità; sono racconti ed episodi che ora commuovono dolcemente, ed ora riescono ad esilarare per la loro comicità.

Nella nostra epoca ove è così prepotente nella gioventù la brama di leggere, è una vera provvidenza la pubblicazione

di un nuovo libro che sa istruire e dilettere senza punto offendere il cuore o la mente del lettore, e saremmo lieti se tali pubblicazioni di libri morali fossero più frequenti e somigliassero per il loro spirito, per il loro stile puro e forbito a Fiori e sorrisi, la cui lettura ci ha veramente soddisfatti, ciò che non si può sempre affermare di tutte le opere dell'odierna produzione libraria. E plaudiamo alla solerte Casa editrice sunnominata, che con questo nuovo volume, destinato a sicuro e grande successo, ha aggiunto una perla alla ricca collana delle sue edizioni e ha dato ai giovani un nuovo libro grazioso e dilettevole.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati odierni.

Proprio affarioni oggi si conclusero sul mercato delle frutta. Abbondarono le pere, che si pagarono da lire 6 a 40 il quintale, l'uva da 30 a 40, le pesche da 9 a 45, i pomi da 6 a 12, le susine da 6 a 10 e le noci lire 25 al quintale.

Discreti affari anche in granaglie; il frumento variò fra le lire 16,50 alle 17,80, il granturco da 12,35 a 13,50, il cinghiantino 11,50 la segala da 12,30 a 12,50 al quintale.

Bollettino di borsa

Udine 4 settembre 1902.

RENDITA

Table with 2 columns: Title and Price. Includes Italiana Parigi, Italiana Italia, Exterior 4% oro, Edision, Banca d'Italia, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Ultimi Dispacci, Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

Ultimi telegrammi

I disordini a Zagabria.

Budapest, 4. — Si telegrafa da Zagabria: Il capitano Wittas è morto questa notte in seguito alle ferite riportate.

Circa a questo fatto si hanno i seguenti particolari:

Gran folla di dimostranti stazionò tutta la notte dinanzi all'abitazione del capitano Wittas. Stamane alle 7,30, quando il Wittas rincasò, la folla lo aggredì con grida selvagge costringendolo a rifugiarsi nella casa di un vicino. La folla lo inseguì forzò l'uscio della casa, in cui il vecchio capitano si era rifugiato e malgrado le sue suppliche lo tolse di là e lo trascinò come una bestia per la via Kacic. Il capitano fu percosso, malmenato, ingiuriato selvaggiamente dalla folla. All'angolo delle vie Kacic e Illica il vecchio cadde come morto. Si voleva costringerlo a camminare per forza. Visto che era ferito molto gravemente, lo strascinarono alla Polizia!

Explosione di una cassa di polvere.

Stettino, 4. — Nell'isola Weilenhelm durante l'accensione di fuochi d'artificio esplose una cassa di polvere pirica. Vi furono 3 morti e 19 feriti mortalmente.

Dichiarata ingiusta!

Londra, 4. — Il congresso operaio inglese votò ieri un ordine del giorno che qualifica la guerra boera come guerra ingiusta.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

R. Clero e Spett. Fabbricerie Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Collegio Convitto Arcivescovile. DIRETTORE DAL PP. STIMATINI IN UDINE. Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica. Si accettano alunni esterni. Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO IN LIQUIDAZIONE. Segue la vendita degli articoli di stagione. — Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere. — Prezzi straordinariamente ridotti. — NB. — Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno. — Confezioni Mantelli Pellicerie.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che a principiare dal giorno 4 settembre, oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

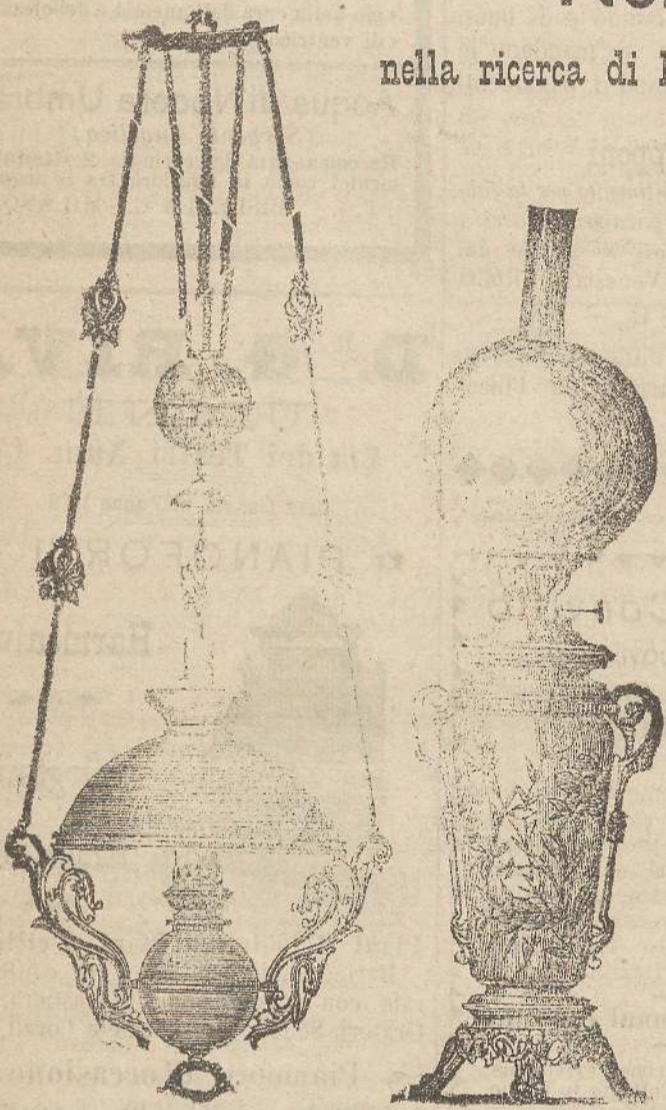
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

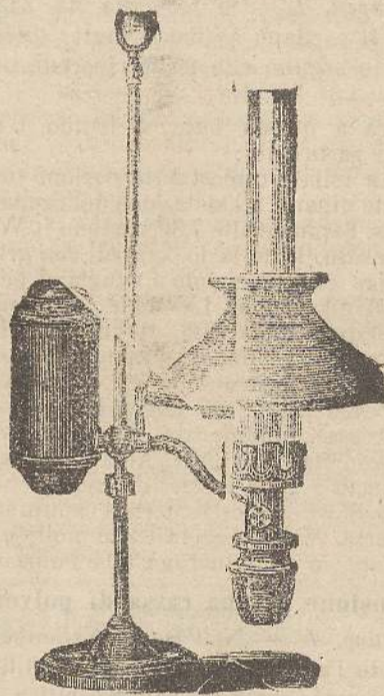
tiene il signor

Domenico Bertaccini

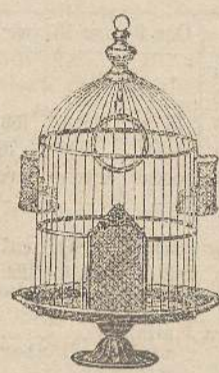


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAZZAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola.
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vogheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Scegliete... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casetta... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.



Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi & Comp.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
moili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA